



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
E-mail: [ufficio.via@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.via@provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.**  
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2016/08.09/000093-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE DAL CANALE DI PIASCO, NEL COMUNE DI PIASCO (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: BRUGIAFREDDO EUGENIO - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, 3 - 12026 PIASCO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 19.08.2016 con prot. n. 62719, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte del sig. BRUGIAFREDDO Eugenio residente in Piazza Martiri della Liberazione, 3 a Piasco;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 25 agosto all' 8 ottobre 2016;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 63481 del 25.08.2016, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
  - il Comune di Piasco, con nota prot. n. 73053 del 05.10.2016, ha comunicato che:

“...in data 28.09.2016 la Commissione Edilizia ha espresso parere favorevole, dal punto di vista urbanistico-edilizio, alla realizzazione dell’opera in progetto a condizione che:

- ⇒ venga attivata la procedura per l’ottenimento di apposita Autorizzazione Paesaggistica nel caso in cui la richiesta di annullamento del vincolo presentata non abbia avuto esito favorevole;
- ⇒ venga valutata da parte dell’ Amministrazione Comunale la proposta convenzione di couso;
- ⇒ ai sensi dell’art. 38 lettera S punto 3 delle N.T.A. di P.R.G.C., siano ottenuti gli assensi degli Enti interessati (Comune).

Per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari (ai sensi del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265) si avvarrà delle Amministrazioni competenti in materia ambientale (A.S.L. e A.R.P.A.) sulle potenziali ricadute sul territorio in seguito alla realizzazione della centrale idroelettrica in progetto e pertanto prenderà atto dei pareri inviati dai sopracitati organi tecnici e delle loro eventuali prescrizioni”.

- Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota n. 76512 del 17.10.2016, si è espresso dal punto di vista paesaggistico ed archeologico ritenendo, per quanto di competenza, che il piano esecutivo proposto non necessiti di essere assoggettato a procedura di V.I.A.:

⇒ dal punto di vista paesaggistico

“Considerati la collocazione dell’opera di presa, il previsto tracciato della condotta forzata e la modalità di realizzazione della centrale di produzione, viste altresì le innumerevoli trasformazioni edilizie subite dal Mulino questa Soprintendenza raccomanda che tutte le opere relative all’impianto siano previste con obiettivi di qualità progettuale e con materiali coerenti, mitigando l’impatto visivo delle opere fuori terra.

Si rammenta infine la necessità di acquisire il nulla osta delle opere ai sensi dell’art. 21 parte II del D.Lgs 42/04 e s.m.i. in quanto il bene è sottoposto a tutela in forza della Notifica Ministeriale 09/09/1909.”

⇒ Dal punto di vista archeologico

“Esaminata la documentazione agli Atti di questa Soprintendenza, si è verificato che l’impianto in progetto non ricade in area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all’interno delle aree a rischio archeologico perimetrato nello strumento urbanistico vigente del Comune di Piasco.

In considerazione inoltre della entità ridotta delle opere di scavo non si ha motivo di ritenere che gli interventi in tale area possano modificare porzioni del paesaggio antico. Si rappresenta tuttavia sin da ora che gli interventi di scavo previsti per l’adeguamento dell’opera di presa e del canale scolmatore, ricadendo in area di centro storico, già altrimenti nota per rinvenimenti relativi alle fasi quattrocentesche dell’abitato (E. Micheletto, Piasco, chiesa di San Giovanni Battista, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 23, p. 221), dovrebbero comunque prevedere l’assistenza continuativa da parte di archeologi specializzati e svolgersi sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza scrivente, ma senza oneri per questo Ufficio, al fine di evitare possibili danneggiamenti, consentire l’immediata e corretta identificazione di manufatti e/o stratificazioni d’interesse archeologico e provvedere alla necessaria documentazione di eventuali preesistenze, ai sensi del D. Lgs. 42/2004”.

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico sul Bedale di Piasco, nel tratto in cui il canale scorre al di sotto dei fabbricati compresi tra Via Cavour, Via Assandria, Piazza Martiri della Liberazione, Via Umberto I e Piazza Tommaso Rosso.  
Il nuovo impianto sarà realizzato all'interno di un fabbricato esistente. L'impianto in progetto prevede di utilizzare le acque restituite nel Canale di Piasco dalla centrale idroelettrica "Technofabric" senza incremento di prelievo da corsi d'acqua naturali.

Sulla base dei dati dichiarati si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

Corso d'acqua (opera di presa)	Bedale di Piasco
Opera di presa	In sponda destra
Quota soglia di presa	477,10 m s.l.m.
Portata DMV	non è previsto rilascio DMV ai sensi art. 3 Regolamento Regionale 10/R e s.m.i.
Altri rilasci	-
Portata massima derivata	1800 l/s
Portata media derivata	1552 l/s
Portata minima derivata	400 l/s
Livello idrico a monte impianto	478,23 m s.m.
Dislivello nominale	3,06 m
Potenza nominale	46,5 kw
Periodo di esercizio	01/01 - 31/12
Numero turbine installate	1
Tipo di turbina	Kaplan ad asse verticale
Potenza installata	45 kw
Produzione prevista	326.000 kwh/anno
Corso d'acqua (opera di restituzione)	Bedale di Piasco
Quota fondo restituzione nel Canale di Piasco	474,52 m s.m.

- In data 8 novembre 2016, l'Organo Tecnico, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

#### **Dato atto che**

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

**Vista** la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Vista** la nota prot. n. 73053 del 05.10.2016 del Comune di Piasco e la nota prot. n. 76512 del 17.10.2016 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, in premessa richiamate.

**Considerato** l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 8 novembre, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

### **DISPONE**

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 19.08.2016 con prot. n. 62719 da parte del sig. BRUGIAFREDDO Eugenio residente in Piazza Martiri della Liberazione, 3 a PIASCO, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che l'attuazione dell'intervento non determinerà modifiche negative ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione di impatto ambientale, date le caratteristiche dell'intervento proposto che risulta collocato interamente in area edificata, né sono attendibili influenze importanti a carico dell'equilibrio del bilancio idrico ed idrologico locale.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione, di cui al precedente punto 1, al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:
  - a) in considerazione del contesto residenziale dell'impianto, in fase di progettazione definitiva/ esecutiva è necessario che venga redatta una valutazione di impatto acustico secondo i dettami della DGR n°9-11616 del 2 febbraio 2004, inoltre, poiché l'impianto sarà interrato nei pressi delle fondamenta di edifici ad uso pubblico e privato, non si possono escludere impatti dovuti alle vibrazioni trasmesse dalle opere idrauliche e meccaniche pertanto dovranno essere eseguiti adeguati approfondimenti sulle possibili vibrazioni indotte.  
Per garantire la compatibilità acustica dell'intervento potrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche ad impianto a regime al fine di verificare l'effettivo rispetto di tutti i limiti di legge.  
La valutazione di impatto acustico e gli approfondimenti sulle possibili vibrazioni indotte dovranno essere presentati al Comune di Piasco, all'ASL CN1 e all'ARPA.

- b) Sia predisposto un adeguato sistema di misura e controllo della portata.
- c) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti (in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici) nel canale di Piasco - che a valle dell'opera serve utilizzi irrigui e sfocia in un corpo idrico naturale significativo - durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.

I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente.

Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

- d) Al termine dei lavori, i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

#### **STABILISCE**

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

#### **DA' ATTO**

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

#### **INFORMA**

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

**IL DIRIGENTE**  
dott. Alessandro RISSO

#### **ESTENSORE:**

Arch. Barbara GIORDANA  
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale